

BUSINESS CREDIT CONSULTING  
**CARDOGNA s.r.l.**  
GESTIAMO I TUOI CREDITI  
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ  
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it  
www.cardogna.it

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona  
anno XXIV  
offerta libera

n. **10**  
**18 MAGGIO 2023**

## Solennità di San Ciriaco - pagina 3

L'Arcivescovo ha consegnato una ceramica raffigurante san Ciriaco a Valeria Mancinelli, a fine mandato, per l'impegno profuso nello svolgimento del suo incarico.



## Aspio - Consacrazione dell'Altare - pagina 8



È stato consacrato l'altare della parrocchia dell'Aspio nel quale è stata incastonata una reliquia di san Pio da Pietrelcina segno di devozione al popolare Frate Cappuccino

## In cammino verso la S. Casa di Loreto

+ Angelo, arcivescovo

Finalmente! Dopo la lunga pandemia quest'anno possiamo riprendere il pellegrinaggio diocesano che, da Crocette di Castelfidardo, ci porta a Loreto, sabato 27 maggio. È un cammino di Chiesa, un cammino di speranza e di gioia. Maria di Nazaret è la grande figura del cammino cristiano: ci insegna a dire di sì a Dio. Il suo è un "sì" verso l'Alto, si fida di Dio, si affida e confida in Lui. Ma è anche un "sì" verso l'altro. Nell'episodio biblico della Visitazione si mette in pellegrinaggio verso la cugina Elisabetta per portare un lieto annuncio e per dare aiuto. Lo fa alzandosi in fretta. Maria si è lasciata interpellare dal bisogno della sua anziana cugina. Non si è tirata indietro, non è rimasta indifferente. Ha pensato più agli altri che

a sé stessa. E questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita. Ci ricorda Papa Francesco: «Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio. Una volta hanno detto a Madre Teresa: "Quello che lei fa è solo una goccia nell'oceano". E lei ha risposto: "Ma se non lo facessi, l'oceano avrebbe una goccia in meno"»». Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti

anziani, malati, persone sole, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o di una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza! Maria è esempio di una giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri - come accade quando dipendiamo dai "mi piace" sui social media -, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio. Il nostro camminare, se abitato da Dio, ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello e sorella. Sia il pellegrinaggio diocesano a Loreto un andare ad imparare dalla Vergine Maria il cammino della fede, della speranza e della carità di cui tutti abbiamo tanto bisogno.



## TROPPI NON HANNO VOTATO

Falconara Marittima ha il suo sindaco. Il corpo elettorale ha confermato, al primo turno, Stefania Signorini con il 51,5%. Annavittoria Banzi ha raccolto il 36,9% dei consensi. Dei 20.919 aventi diritto al voto hanno votato in 11.652.

Ad Ancona si va al ballottaggio perché nessuno dei candidati in lizza ha raggiunto la maggioranza dei voti. Daniele Silveti della lista di destra ha raccolto il 45,3% dei consensi ed Ida Simonella della lista di sinistra ha ottenuto il 41,2% dei consensi. Anche qui la percentuale dei votanti è stata del 54,9%. Degli 80.752 aventi diritto al voto solo 44.367 si sono recati alle urne.

La novità per Ancona è il risultato del candidato di destra sulla candidata di sinistra. Nelle elezioni del 2018, la Mancinelli non venne eletta nella prima tornata, ma raccolse il 47,92% e il suo concorrente, il candidato di destra Tombolini si fermò al 28,44%.

La tendenza dei cittadini a non esercitare il diritto di scegliere gli amministratori pubblici balza agli occhi e ci stimola ad un commento su questo anomalo comportamento degli italiani usciti dalla resistenza e dalla lotta partigiana al fascismo. Non andando a votare tradiamo l'impegno dei nostri padri

costituenti e di tutti coloro che il 2 giugno del 1946 votarono per la scelta della Repubblica regalandoci un lungo periodo di libertà dopo l'oppressione del ventennio nazi-fascista.

Siamo consapevoli che quel pericolo non sia riproponibile, ma se i cittadini continuano a non scegliere, qualcuno potrebbe arrogarsi il diritto di scegliere per tutti.

Potrebbe apparire esagerato e fuori luogo trasformare l'appello ai "Liberi e forti" di don Sturzo come documento da usare per invitare i cittadini a recarsi alle urne, ma è necessario trovare le parole giuste per richiamare tutti alla responsabilità.

L'arcivescovo Angelo nell'omelia della messa per la festa di san Ciriaco, ha, tra l'altro affermato: "Diremo a ogni cristiano che è suo dovere impegnarsi, secondo le proprie possibilità, nella costruzione della città temporale, portandovi il suo valido contributo, anzi ispirandovi un'animazione cristiana, perché solo se cristianamente ispirate le realtà terrestri offriranno, con la migliore garanzia di successo, quelle condizioni di giustizia, di libertà e di fraternità che sommamente giovano alla crescita integrale della persona umana".

Il primo impegno è quello di recarci alle urne.

Marino Cesaroni



Nel prossimo numero tratteremo della Benedizione abbaziale di Dom Antonio Luca Fallica nominato da papa Francesco Abate di Montecassino.

PER UN'INFORMAZIONE  
PIÙ COMPLETA  
[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)



Arcidiocesi di  
Ancona-Osimo



# PRIMO MAGGIO CON LE ACLI MARCHE

La tradizionale Festa del Primo maggio, promossa dal Circolo ACLI Umbriano di Camerano e riconosciuta come Festa regionale delle ACLI Marche, si è svolta quest'anno all'interno della splendida cornice delle Terme dell'Aspio. Dopo il saluto di benvenuto e ringraziamento del sindaco di Camerano Dr. Oriano Mercante, è intervenuto il presidente regionale delle ACLI Luigi

Biagetti che ha portato i saluti del presidente nazionale delle ACLI ed ha poi presentato i risultati della ricerca "Lavorare pari" promossa dalle ACLI. La Ricerca, condotta sulla base delle pratiche 730 elaborate dal CAF ACLI sul territorio nazionale, ha messo in luce la presenza di un lavoro in Italia e anche nella nostra regione sempre più povero. Dai dati è emerso che, pur lavorando, un 30% dei lavoratori fino a 35 anni, in par-

ticolare donne, ha un reddito al limite della soglia di povertà. Il Presidente regionale ha poi presentato alcune proposte delle ACLI che vanno dall'importanza di una maggiore attenzione ai controlli per prevenire gli ancora troppo diffusi infortuni sul lavoro al rilancio della formazione professionale e della formazione continua per colmare quei gap di competenze delle persone occupate in particolare in ambito di utilizzo delle nuove tecnologie.

Dopo il suo intervento il Presidente regionale ha consegnato il Premio "Bruno Regini cultura per la solidarietà", un riconoscimento ad un impegno costante e convinto in favore della solidarietà.

Il premio per l'anno 2023 è stato assegnato a Patrizia Viviani e Marco Giacoboni, genitori della giovane Giorgia, prematuramente scomparsa per un male incurabile. A presentare i premiati è stato il Presidente provinciale delle ACLI di Ascoli Piceno Claudio Bachetti che ha illustrato le motivazioni che hanno portato ad insignire la coppia del premio. Alla fami-

glia Giacoboni il merito di aver trasformato la dolorosa perdita della propria figlia in una concreta esperienza di solidarietà che li ha portati a fondare l'organizzazione di volontariato "Il Sole di Giorgia", associazione attivamente impegnata in attività di formazione e di animazione con la clownterapia a favore dei piccoli degenti dell'ospedale di Ascoli Piceno e del Salesi di Ancona. Ha fatto poi seguito la S. Messa

celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi di Ancona Osimo Mons. Angelo Spina che ha ribadito l'importanza di un impegno di tutta la comunità ad accrescere l'attenzione al mondo del lavoro e in particolare modo al tema della sicurezza sul luogo di lavoro. Finita la cerimonia ha preso il via la parte ludica della festa con l'apertura degli stand gastronomici molto partecipati e graditi.



Consegna del premio Bruno Regini



Celebrazione della S. Messa



Dall'1 al 6 agosto prossimi, a Lisbona si svolgerà la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ, tutti possiamo contribuire ad aiutare i giovani a partecipare a questo grande evento promosso da san Giovanni Paolo II e giunto alla XXXVIII edizione. Davanti alle chiese delle nostre parrocchie troviamo un banchetto come quello nella foto, dove i giovani a fronte di un'offerta donano un sacchetto di semi o un bulbo segno di una legame tra fratelli. Veder crescere le piante ed ammirare i loro fiori ci ricorderanno la loro gioventù che colora la nostra vita e loro stessi che saranno pellegrini a Lisbona dimostrando la loro fede, ma soprattutto la volontà di crescere con i valori fondamentali della convivenza civile, del rispetto e della pace. Oltre alla nostra offerta che li aiuterà economicamente a partecipare, preghiamo per loro il Signore che li aiuti in questa bella e difficile fase della vita.



## È TEMPO DI 730, I CAAF CONFARTIGIANATO SONO A DISPOSIZIONE

È tempo di 730. Da queste settimane è possibile per i contribuenti, lavoratori e pensionati, procedere alla compilazione del 730 per la dichiarazione dei redditi, con cui richiedere il rimborso delle imposte a credito. In particolare, tra quelle che usufruiscono della detrazione al 19%, rientrano le spese sanitarie per sé e i familiari non a carico affetti da patologie esenti, per persone con disabilità, per mutui ipotecari, per l'istruzione. E ancora per le spese per addetti all'assistenza personale, asili nido e veterinarie. Compilando il modello 730/2023 è possibile portare in detrazione anche gli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico, recuperando il 19% della spesa sostenuta nel 2022, entro il limite massimo di costo detraibile di 250,00 euro. Un'importante novità è la possibilità di fruire della detrazione anche nel caso si sia utilizzato il bonus trasporti di 60 euro.

I due benefici sono infatti cumulabili. Della detrazione al 26% usufruiscono invece le erogazioni liberali a favore delle Onlus e dei partiti politici. Prevista la detrazione al 30% per le erogazioni liberali in denaro o natura destinate a Onlus, Aps e Ets, mentre quelle liberali in denaro o in natura per le organizzazioni di volontariato (OV) ed Ets beneficiano

della detrazione al 35%. Con la dichiarazione dei redditi in Confartigianato si può sostenere anche il territorio, destinando il 5X1000 all'AN-CoS, l'Associazione di Confartigianato dedicata alla solidarietà e al volontariato. Le donazioni si trasformeranno in progetti a favore della comunità nei settori della sanità, della cultura, dello sport, dell'assistenza ai più deboli.

**NESSUN DUBBIO! CAAF CONFARTIGIANATO**  
Competenza, sicurezza e risparmio.

- 730 RED
- ISEE IMU
- SUCCESSIONI
- REDDITO DI CITTADINANZA
- CESSIONE CREDITI E BONUS EDILIZI



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
In redazione: Cinzia Amicucci  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Stefano Sacchettoni  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.  
Il quindicinale è associato a  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Consulenza e assistenza per l'invio telematico della domanda all'INPS

**ASSEGNI FAMILIARI**

Il rinnovo annuale della domanda degli ANF

ANF - Lavoratori Dipendenti

Patronato Acli

## SOLENNITÀ DI SAN CIRIACO

## CHI AMA DIO AMI ANCHE IL SUO FRATELLO

Per la prima volta è stato suonato e cantato l'inno a San Ciriaco. L'Arcivescovo, nell'omelia, ha invitato ogni cristiano ad impegnarsi, secondo le proprie possibilità, nella costruzione della città temporale, portandovi il suo valido contributo. A Valeria Mancinelli, sindaca a fine mandato, l'Arcivescovo ha consegnato una ceramica raffigurante san Ciriaco, per l'impegno profuso nello svolgimento del suo incarico.

Nella solennità di San Ciriaco, patrono dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e della città di Ancona, S. E. Mons. Angelo Spina ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Cattedrale, trasmessa in diretta su èTV Marche - Canale 12. Come di consueto, prima della Santa Messa, la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli, accompagnata dall'Arcivescovo, ha offerto l'omaggio floreale a San Ciriaco, dopodiché Mons. Angelo Spina ha presieduto la Santa Messa, concelebrata dal vicario generale don Carlo Carbonetti, dal rettore del Duomo don Giuliano Nava e dagli altri sacerdoti della diocesi. All'inizio della celebrazione, l'Arcivescovo ha salutato tutti i presenti, le autorità civili e militari, tra cui il prefetto Darco Pellos e il questore di Ancona Cesare Capocasa. Per la prima volta è stato suonato e cantato l'inno a San Ciriaco, eseguito dalla Cappella musicale San Ciriaco.

Musica e parole dell'Arcivescovo Angelo Spina, armonizzazione del Maestro Tullio Andrioli, direttore della Cappella musicale San Ciriaco. Il testo dell'inno invita a rivolgersi a San Ciriaco affinché guidi i fedeli ad abbracciare la croce di Cristo. Il ritornello infatti recita: "San Ciriaco guidaci tu ad abbracciare la croce gloriosa di Cristo salvatore unica speranza". Il riferimento alla croce è legato alla storia del santo, perché nell'anno 326 dopo

Cristo, aiutò l'imperatrice Elena, madre dell'imperatore Costantino, a trovare la croce di

l'una che si protende verso Dio, l'altra verso il prossimo, vivente immagine di Dio. Non

si può sviluppare la prima senza che correlativamente e contemporaneamente non si sviluppino anche la seconda, e così tutto il fuoco cresca. La testimonianza che oggi ci viene richiesta è la compassione verso tutti, specialmente verso coloro che sono segnati dalla povertà, dalla malattia e dal dolore. Compassione che vuol dire "patire con". Abbiamo bisogno di una Chiesa che parli fluentemente il linguaggio della carità, idioma universale che tutti ascoltano e comprendono, anche i più lontani, an-

vatore che attingiamo la forza e la speranza per un nuovo umanesimo.

La politica nasce dalla città, dalla polis, dalla passione concreta per il vivere insieme garantendo diritti e rispettando doveri.

Ci sia l'impegno di tutti a promuovere una ecologia ambientale: custodiamo il nostro mare. Questa città ha una particolarità: vede sorgere il sole dal mare e tramontare sul mare. Promuoviamo ogni giorno una ecologia umana con l'apertura agli altri, facendo accoglienza, prendendoci cura gli uni degli altri. San Ciriaco ancora una volta ci guidi ad abbracciare la croce gloriosa di Cristo salvatore, unica speranza, da cui attingere forza per un autentico umanesimo».

Al termine della Santa Messa, sul sagrato della Cattedrale, l'Arcivescovo ha elevato una preghiera a San Ciriaco e ha impartito la benedizione con il reliquiario, contenente un frammento della croce di Cristo e la reliquia del santo.

Infine ha ringraziato la sindaca Valeria Mancinelli che è al termine del suo secondo mandato.

In segno di ringraziamento per il suo impegno a favore della città, le ha donato una ceramica raffigurante San Ciriaco e il volume che raccoglie gli atti del convegno internazionale dedicato al santo che si svolse ad Ancona nel 2018.



Un momento della celebrazione eucaristica

Cristo.

Anche Mons. Angelo Spina, nell'omelia, ha invitato i fedeli «a contemplare la croce di Cristo, segno di salvezza. La croce è fatta di due assi: una verticale e una orizzontale, non possono essere disgiunte e separate, camminano insieme perché procedono da una fonte comune: l'amore. L'amore è, dunque, un unico fuoco con due fiamme inseparabili,



Le autorità presenti



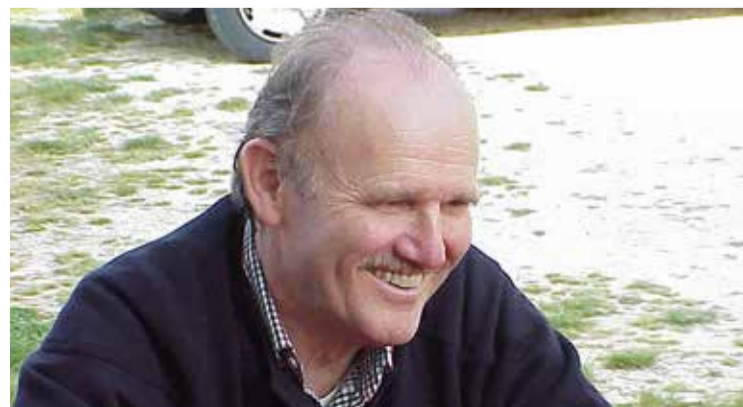
L'Arcivescovo Angelo consegna alla Sindaca una ceramica di s. Ciriaco

che coloro che non credono. Sia questa città di Ancona, città di storia, di cultura, di beati, città viva, porta di Oriente, via della pace, attenta alle nuove povertà, alcune purtroppo, di carattere strutturale. Tante famiglie non hanno il minimo necessario in termini di beni e di servizi per vivere dignitosamente: cibo, casa, utenze domestiche, lavoro, sanità. È dalla croce di Cristo sal-

## CI HA LASCIATO FERDINANDO ILARI

Mentre stiamo chiudendo questo numero di Presenza apprendiamo la notizia della scomparsa di Ferdinando Ilari figura di spicco del cattolicesimo democratico, impegnato in politica, nel sociale e soprattutto nel sindacato CISL essendone stato Segretario regionale. Collaboratore di 'Presenza', sempre molto attento alla narrazione di fatti e di avvenimenti ed al commento di situazioni socio politiche aveva una particolare delicatezza nell'affrontare temi antropologici. Don Celso Batta-

glini, direttore di questo quindicinale, ci volle con lui quando andammo ad incontrare per la prima volta a Roma Mons. Dionigi Tettamanzi che era stato nominato Arcivescovo di Ancona-Osimo. Ha vissuto questi ultimi anni con qualche acciaccio, ma sempre lucido. Dal dialogo con lui uscivi sempre arricchito, per il contenuto e soprattutto per il garbo con cui trattava argomenti e persone. Alla moglie Laura, ai figli Cristiana e Alessandro, a tutti i suoi cari le condoglianze dell'intera Arcidiocesi Ancona-Osimo.



Ferdinando Ilari

Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiale  
2023

DOMENICA 21 MAGGIO, ORE 16.00  
Museo Diocesano, Piazza Duomo, Ancona

MUSEO DIOCESANO ANCONA

ARCIDIOSI METROPOLITANA DI ANCONA-OSIMO

La S. V. è invitata alla presentazione del volume:  
**GLI ARAZZI FIAMMINGHI DEL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA  
COMMITTENZA E DATAZIONE**

Interventi  
S. E. Mons. Angelo Spina  
Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo  
Don Luca Bottegoni  
Direttore Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici Arcidiocesi di Ancona-Osimo  
Prof. Nadia Falaschini  
Storico dell'arte Museo Diocesano di Ancona

Con la partecipazione di: Paolo Forotà, Giovanna Pirani, Simronetta Pirani

GLI ARAZZI FIAMMINGHI  
DEL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA  
COMMITTENZA E DATAZIONE  
A cura di Luca Bottegoni e Nadia Falaschini



BCC

FILOTTRANO

GRUPPO BCC ICCREA

## NOVITÀ PER LA NOSTRA SCUOLA

**LE SCELTE DEL MINISTRO VALDITARA PER IL NOSTRO SISTEMA D'ISTRUZIONE**

Pubblicate poco prima di Natale, le Linee guida che annunciano importanti novità

di **Maurizio Fanelli\***

In questi giorni il prof. Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha confermato che gli studenti del triennio conclusivo delle scuole superiori, già dal prossimo settembre, potranno contare su due nuove figure professionali: il docente tutor e il docente orientatore.

Ad essi sarà affidata una fondamentale azione di supporto al lavoro dei colleghi di classe: personalizzare i percorsi didattici e formativi di ciascuno studente e prevenire l'abbandono e l'insuccesso scolastici.

Se questa scelta darà i frutti sperati, gradatamente, queste innovazioni si estenderanno anche alla scuola media.

Con queste due nuove figure professionali, il Ministro Valditara intende creare le condizioni per vincere due grandi sfide che i nostri tempi lanciano all'educazione e alla scuola: dare vita ad un insegnamento e ad una didattica che siano in grado di "tirar fuori" il talento di ciascuno studente, valorizzandone abilità, attitudini, preferenze e, nel contempo, appassionarli e coinvolgerli nelle ore trascorse a scuola, come vero antidoto al grave e serio fenomeno della dispersione scolastica.

Il docente orientatore, insieme ai colleghi della classe, avrà il non facile e delicatissimo compito di aiutare gli studenti nella scelta del loro percorso di studio o di vita. Bisognerà dunque coniugare le aspettative personali con le effettive potenzialità

e predisposizioni di ciascuno studente, tenendo conto peraltro delle reali opportunità offerte da università e mondo del lavoro.

Sempre in virtù della stretta collaborazione tra le nuove figure



professionali e i docenti delle classi, gli istituti d'istruzione potranno organizzare ed offrire ore pomeridiane aggiuntive, riguardanti tutte le discipline che si riterranno utili e necessarie sia agli allievi meno preparati e bisognosi di attività di recupero, sia a quelli che intendano raggiungere livelli di conoscenza e preparazione disciplinare più elevati.

Per realizzare tutto questo, il Ministro ha già reperito le risorse finanziarie necessarie ed ha previsto un'adeguata formazione delle nuove figure, la cui preparazione psico-pedagogica

sarà affidata all'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) che da quasi 100 anni costituisce il punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.

In verità il nostro sistema d'istruzione aveva già fatto esperienza di figure che in qualche modo si richiamano al docente tutor ed orientatore. Dai primi anni '80 a circa la metà degli anni '90, infatti, in diversi Circoli didattici e Scuole medie hanno operato gli insegnanti psicopedagogisti.

Si trattava però di incarichi affidati annualmente ad un docente di ruolo, in possesso delle necessarie competenze psicopedagogiche, in servizio presso un circolo didattico o una Scuola media. Sulla base dei progetti di utilizzazione che direttori di-

dattici e presidi presentavano al Provveditorato gli studi, lo stesso Ufficio scolastico provinciale concedeva l'autorizzazione, ma soltanto se lo consentivano le disponibilità dell'organico provinciale.

Normalmente quegli insegnanti operavano come docenti di classe per parte del loro orario di servizio e, per le restanti ore, come psicopedagogisti, rappresentando una sicura risorsa per il Circolo didattico o la Scuola Media di appartenenza.

A loro infatti si faceva ricorso se vi erano alunni con particolari difficoltà relazionali, di comportamento, di apprendimento; se ne chiedeva la collaborazione quando venivano progettati e realizzati interventi in risposta a situazioni di disagio socio-familiare e culturale, oppure quando si cercava la collaborazione con le agenzie del territorio al fine di arricchire l'iter formativo e di maturazione socio-culturale dei ragazzi. Inoltre agli insegnanti psicopedagogisti si chiedeva supporto per favorire la continuità educativa e didattica degli alunni nel passaggio al successivo ciclo di studi e soprattutto al momento della scelta della scuola superiore.

Apparentemente dunque gli obiettivi del Ministro Valditara non sarebbero particolarmente originali, mentre lo sono sicuramente con riferimento alle condizioni che ne prevedono la realizzazione: acquisizione preventiva di idonee risorse finanziarie; affidamento all'Indire della formazione dei docenti tu-

tor ed orientatori; individuazione del triennio conclusivo delle superiori come ambito di avvio della esperienza; sicuro monitoraggio della sperimentazione in tutti i suoi aspetti e in ogni fase di svolgimento. Non mancheranno inoltre le necessarie intese con i sindacati scuola per inquadrare le nuove figure sia dal punto di vista professionale che contrattuale.

A questo punto, a mio avviso, bisogna evidenziare un ulteriore aspetto che avrà però un peso determinante per la riuscita di questa innovazione: è indispensabile che le nuove figure professionali si calino in realtà scolastiche preparate ad accoglierle nel migliore dei modi. Perché ciò si verifichi, le nostre scuole devono essere autentiche comunità professionali, animate da spirito di collaborazione e cooperazione, dove tutti i docenti si sentano corresponsabili nel portare avanti progetti ed attività che abbiano ricadute per gli alunni di tutte le classi, anche oltre le proprie classi, dove la passione per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione siano condivise e coltivate.

Il ruolo di dirigenti scolastici e colleghi dei docenti diviene allora imprescindibile, affinché i nuovi colleghi specialisti possano incardinarsi nelle rispettive realtà operative e gli obiettivi dichiarati siano effettivamente raggiunti.

\*Presidente della sezione anconetana dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

**IL CORAGGIO DI ASCOLTARE**

L'ascolto è salutare, conduce l'uomo a sé stesso, lo apre a Dio. Lo pone in contatto con la sua creatività, con nuove idee. (\*)

di **Luisa Di Gasbarro**

Nelle strade e nelle nostre case siamo sommersi dai rumori, dai flussi di parole, dalle chiacchiere; la vita moderna sembra quasi aver archiviato la tranquillità, la semplicità, l'attenzione al proprio essere, sempre pronti a riempire gli spazi vuoti generatori di paure e di ansie. Non siamo in grado di vivere neanche qualche ora senza il cellulare, ci sentiamo persi senza i contatti virtuali; la connessione continua con i social è dipendenza, ha alzato il tasso di emotività con un linguaggio degradato, impoverito e così immediato che prescinde da contenuti o giudizi che hanno bisogno di tempo. Non vuol dire disdegnare i social che consentono informazioni veloci, interazione con il mondo intero in sostituzione di lettere e telefoni fissi, ma con il limite di una comunicazione di massa uniformata nella cultura occidentale già di suo poco avvezza alla riflessione; insomma parliamo molto, ma quanto ascoltiamo? L'ascolto è un'arte tutt'alto che facile e di cosa c'è

bisogno per predisporre all'ascolto? Del silenzio!

È il grande assente dei nostri giorni; intollerabile, fragile, vuoto, inutile, passivo, e invece Silenzio e Parola vanno di pari passo, complementari ed eloquenti entrambi. Ascoltare il silenzio è una pratica antica e un po' trascurata; eppure, ci sono momenti nella vita di ognuno in cui il silenzio esprime più e meglio delle parole inappropriate; il cervello ha bisogno di momenti di silenzio, di digiuno, è un principio fisiologico come il bisogno di mangiare e di dormire.

Il silenzio è l'opposto del rumore, è quiete, è interazione con i propri pensieri, è rigenerativo, è alleato delle emozioni proprie e altrui. Silenzio non è solo sospensione del linguaggio parlato ma è viaggiare nei pensieri: lasciarsi abitare dal silenzio che parla dal dentro di ognuno predispone all'accoglienza e all'empatia.

Un linguaggio trasversale: silenzio religioso, militare, dell'arte, della musica, della psicologia, del diritto. I luoghi



del silenzio: il bosco e il deserto ci spogliano senza rendercene conto come aprono l'uomo a Dio i silenzi delle chiese, e persino gli stili architettonici, come le immagini sacre esprimono forza benefica. Le strade del silenzio: nel mondo antico la pratica ascetica, lontana dal mondo sensibile, mirava alla saggezza: i monaci andavano nel deserto alla ricerca del silenzio a contatto con i pensieri come le pratiche orientali, le silenziose menti meditanti, ricercano il proprio centro e rafforzano la spiritualità. Non

è un lusso occasionale o un'evasione ma è una ricerca lunga

e difficile.

Ad Avezzano (AQ) nel 2020 è stato inaugurato il Santuario "Madonna del Silenzio" fortemente voluto dal Papa dopo che il cappuccino Emiliano Antenucci gli aveva regalato la copia dell'icona, collocata simbolicamente all'ingresso del Palazzo Apostolico, che ritrae Maria con un dito sulle labbra ad indicare il silenzio. Lo stesso frate nel 2010 inventava il primo corso "Silenzio, parla il Silenzio" tradotto in molte lingue.

(\*) Anselm Grun monaco benedettino





**Vangelo del giorno:**  
testo e video  
[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

FALCONARA - VISITA PASTORALE B.V. MARIA DEL ROSARIO

# “IL MONDO HA BISOGNO DI PACE, FRATERNITÀ, AMORE E SERENITÀ”

Abbiamo una mamma che vede le difficoltà del suo popolo e, come a Cana disse a Gesù “non hanno più vino”, oggi intercede e prega per la pace. Il nostro compito è l’annuncio del Vangelo e possiamo annunciarlo solo se abbiamo sperimentato l’amore di Gesù che ci ha cambiato la vita.

di Micol Sara Misiti

In occasione della festa della Madonna del Rosario, patrona di Falconara Marittima, lunedì 8 maggio i cittadini hanno partecipato alla santa messa presieduta da Mons. Angelo Spina nella parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario e alla tradizionale processione nelle vie cittadine. Tantissimi i fedeli presenti, in particolare i parrocchiani, perché come ha spiegato il parroco don Giovanni Varagona, la messa in onore della patrona di Falconara ha coinciso con l’inizio della visita pastorale dell’Arcivescovo nella parrocchia. Dopo aver salutato la sindaca Stefania Signorini, le autorità civili e militari e le associazioni del territorio, don Giovanni ha presentato la parrocchia che, «nonostante si stia invecchiando anagraficamente, per la sua posizione centrale continua ad essere attiva e vivace. È molto attenta ai poveri e, nel cuore della città, cerca di essere presenza viva della carità e del volto misericordioso di Gesù».

Mons. Angelo Spina ha ringraziato i fedeli, il parroco, il viceparroco Anatole Tshimanga Ntambwe e il diacono Pino per l’accoglienza e ha spiegato il significato della visita pastorale e dei segni compiuti nel rito di accoglienza: il bacio del Crocifisso, l’aspersione dei fedeli con l’acqua benedetta e l’adorazione silenziosa davanti al Santissimo Sacramento. È poi iniziata la santa messa, concelebrata dai parroci falconaresi, durante la quale l’Arcivescovo ha parlato della Madonna e dell’importanza di pregare il rosario: «Come le dice l’angelo, Maria è la piena di grazia e, quindi, è l’Immacolata, senza peccato. Lei dice il suo sì a Dio: “Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”, il che significa che si fida di Dio, si affida a Lui e confida in Lui. È un sì che ha segnato la storia della nostra salvezza perché, grazie a quel sì, Dio si è fatto uomo. Maria è anche colei che canta a Dio: “L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore”. Lei ci prende per mano per portarci a Gesù Cristo. Sulla croce Gesù ci ha dato Maria come madre nostra e, quindi, non siamo orfani. Abbiamo una mamma che vede le difficoltà del suo popolo e, come a Cana disse a Gesù “non hanno più vino”, oggi intercede e prega per la pace. Il mondo ha bisogno di pace, fraternità, amore e serenità, perché purtroppo ci sono guerre, divisione, individualismo, corruzione. Senza la dimensione verticale, la comunione con Dio, non è possibile realizzare la dimensione orizzontale di vera umanità. Preghiamo quindi il rosario e chiediamo il dono della pace per l’umanità. A noi il compito di essere persone pacifiche e pacificatrici, cioè portatrici di pace». Dopo la santa messa, i fedeli hanno seguito in proces-

sione l’effigie della Madonna del Rosario di Pompei, venerata nel Santuario di Pompei e nella parrocchia di Falconara. Tra i canti e la musica della banda, hanno recitato il rosario e le litanie, percorrendo le vie intorno alla chiesa. Tornati nel piazzale della parrocchia, hanno ricevuto la benedizione dall’Arcivescovo. Durante la visita pastorale, Mons. Angelo Spina ha anche incontrato i catechisti, i capi scout, gli educatori dell’Azione Cattolica e i responsabili delle altre attività educative. Il parroco don



Giovanni Varagona ha presentato le varie realtà presenti nella parrocchia e tutti i responsabili hanno raccontato cosa fanno per i bambini e per la comunità, le gioie e le difficoltà che vivono. Le catechiste hanno così spiegato di aver seguito le «tracce del catechismo esperienziale» e di aver vissuto varie esperienze, come la visita alla Caritas diocesana, all’Unità di strada e alla Tenda di Abramo. Tra le difficoltà provate, «la fatica di coinvolgere i genitori dei ragazzi», mentre i responsabili di un gruppo nato da poco che coinvolge le famiglie della parrocchia hanno raccontato l’emozione di aver «incontrato tanti genitori che hanno un gran desiderio di dialogare e di conoscere Dio». Il gruppo scout Falconara 1 quest’anno compie 60 anni e i capi scout hanno spiegato: «Curiamo anche la preparazione ai sacramenti, andiamo alla messa con i bambini e alcuni di loro sono chierichetti», e hanno sottolineato la «collaborazione tra i vari educatori e i movimenti» presenti nella parrocchia. Anche l’Azione Cattolica è molto impegnata nella parrocchia e i responsabili hanno parlato del cammino di iniziazione cristiana, della catechesi esperienziale e della «grande collaborazione con gli altri educatori».

Dopo averli ascoltati, l’Arcivescovo ha sottolineato che «la Chiesa esiste per evangelizzare. Il nostro compito è l’annuncio del Vangelo e possiamo annunciarlo solo se abbiamo sperimentato l’amore di Gesù che ci ha cambiato la vita. Ciò che abbiamo ricevuto, non possiamo tenerlo solo per noi, ma dobbiamo annunciarlo e donarlo agli altri. In questo tempo che viviamo dobbiamo quindi chiederci: come e chi evangelizzare? Se le



Durante la settimana, l’Arcivescovo ha incontrato anche gli operatori del doposcuola e dell’oratorio. Come hanno spiegato il parroco don Giovanni Varagona e gli operatori, il 20% degli abitanti del territorio della parrocchia è di origine straniera e molti ragazzi che frequentano il doposcuola e l’oratorio sono stranieri e non parlano ancora bene la lingua italiana. Gli operatori hanno così raccontato all’Arcivescovo che «aiutano i bambini a fare i compiti» e alcune difficoltà, «legate al calo demografico,



persone non vanno in chiesa, dobbiamo andare noi dalle persone. Anche gli adulti e i genitori hanno bisogno di essere rievangelizzati. Oggi si parla di nuova evangelizzazione e come diocesi ci stiamo interrogando su come trasmettere la fede e su come fare catechesi. Bisogna trovare nuovi linguaggi, ma l’annuncio deve sempre essere kerigmatico. Il compito della Chiesa non è creare un posto dove stare bene, ma è portare la buona notizia che Gesù è morto e risorto per noi, che Dio è amore. Da questo annuncio nasce la comunità. Andate dunque avanti con il primato della parola di Dio e la centralità dell’eucarestia. Senza eucarestia non c’è chiesa». L’Arcivescovo ha quindi ringraziato gli educatori per tutto ciò che fanno per i bambini e per la comunità: «Non è tempo perso, è il tempo migliore che avete speso. È vostra responsabilità evangelizzare e proporre un cammino educativo. Ciò che oggi i ragazzi sperimentano, quando cresceranno non lo dimenticheranno. Andate avanti insieme, soprattutto in questo tempo del cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo».

alla denatalità, allo spostamento della scuola in un’altra zona che hanno causato una diminuzione del numero dei ragazzi». Un altro problema è che gli stranieri «non conoscono bene la lingua italiana», ma i volontari del doposcuola e dell’oratorio mettono tutto il loro impegno per aiutarli e coinvolgerli, anche con giochi e altre attività. Mons. Angelo Spina ha quindi visitato l’oratorio multietnico, aperto a tutti, italiani e stranieri, di qualsiasi confessione religiosa. Ha conosciuto e parlato con i ragazzi che lo frequentano e con il responsabile Emanuele. «Vi ringrazio perché, nonostante le difficoltà, vi prendete cura dei giovani – ha commentato Mons. Angelo Spina – è importante che qui trovino un luogo dove crescere insieme. La Chiesa abbraccia e accoglie tutti. Anche ai ragazzi stranieri deve essere rivolto il primo annuncio del Vangelo. Dovete parlare il linguaggio della carità che lo capiscono tutti, anche i non credenti e chi appartiene ad altre religioni».

Durante la visita pastorale, Mons. Angelo Spina ha anche incontrato gli ammalati, i ministri straordinari della comunione, gli operatori parrocchiali della carità, il consiglio pastorale e quello per gli affari economici, la Fraternità Riconciliazione e Pace. Ha visitato alcune attività commerciali del centro di Falconara, il Bignamini e la Casa di riposo Gerundini. Tanti anche i momenti di preghiera: l’adorazione eucaristica, le sante messe con le catechesi sul Credo Apostolico, e la celebrazione del sacramento della cresima.

Nelle foto vari momenti della Visita Pastorale.

**BASILICA della SANTA CASA di LORETO**  
**27 MAGGIO 2023 - ORE 21.00**  
**VEGLIA ECUMENICA**  
**di PENTECOSTE**  
*Nei Segni dello Spirito*

“Vieni, santo Spirito  
riempi i cuori dei tuoi fedeli  
e accendi in essi  
il fuoco del tuo amore”  
(dalla Liturgia)

Saranno presenti:

- PER LA CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO  
Il Pastore Michele Abiusi e Gionata Breci
- PER LA CHIESA ORTODOSSA - PATRIARCATO DI COSTANTINOPOLI  
Padre Serafino Corallo
- PER LA CHIESA ORTODOSSA - PATRIARCATO DI ROMANIA  
Padre Ionell Barbarasa
- PER LA CHIESA BATTISTA  
Il Pastore Luis Giuliani
- PER LA CHIESA CATTOLICA  
Il Vescovo Fabio Dal Cin

Con la partecipazione  
del Coro della Cattedrale Ortodossa di Rimini

SENTIR VIBRARE IL CUORE

**“IL VENTO SOFFIA DOVE VUOLE...” Giovanni 3,8**

Alla ricerca di maestri che ci guidino sulle strade di una spiritualità senza confini.

di Rita Viozzi Mattei

Un freddo inizio di primavera ci ha tenuto in casa più di quanto avremmo desiderato, occasione per tornare alle vecchie buone abitudini, ad esempio l'ascolto della radio. È forse noto ai lettori di Presenza che il terzo canale della Radio, Rai Radio Tre, la mattina del sabato manda in onda una trasmissione intitolata "Uomini e profeti", titolo di per sé significativo; ideata e condotta per anni da una donna eccezionale, Gabriella Caramore, la ascolto da decenni e ne ho sempre ricavato preziose suggestioni. Nei sabati del mese di aprile 2023, il filosofo e psicanalista Romano Madera, ha parlato di spiritualità laica; una forzatura, una stravaganza? Detto che siamo purtroppo abituati alla sterile contrapposizione tra laicismo e spiritualismo, Madera ha affermato che la spiritualità non va confinata alle religioni perché non è esclusiva proprietà di alcuno; essa attraversa la vita di tutti, agnostici ed atei compresi, nella forma non dogmatica che non si appella ad alcuna rivelazione, pur essendo alla radice

delle diverse religioni. Poiché si parla di spiritualità laica, è interessante l'etimologia dell'aggettivo: laico dal greco laikós, col significato "che è proprio del popolo". Di popolo, annota Madera, si parla nell'Apocalisse, 21, 3: "Udii allora una voce po-

salvezza? Nel senso di termine ultimo in cui convivono le diverse spiritualità e dialogano tutte le religioni, poiché l'intreccio e il dialogo sono l'anima della spiritualità laica. Entrare nel mondo spirituale di altri insegnamenti è andare al fondo del nostro stesso

necessarie in questo nostro mondo di guerre che sembrano non finire mai.

"Sono nato cristiano, mi sono scoperto indu e ritorno buddista, senza cessare per questo di essere cristiano." È una citazione da Raimond Pannikar (1885-1954), filosofo, teologo e presbitero, di cultura indiana e spagnola, guida spirituale del XX secolo, innovatore del pensiero, teorizzatore e testimone del dialogo interculturale e dell'incontro tra le religioni, (tematiche che saranno altresì trattate dal maestro zen Thich Nhat Hanh, 1926-2022, poeta e attivista per la pace, amico fraterno di Martin Luther King che lo propose per il Premio Nobel.)

In un suo libro, intitolato "Pace e interculturalità", Pannikar ci dice della necessità di superare la tentazione classificatrice e divisoria della cultura occidentale, mentre si augura che la parola "cattolico" recuperi il suo significato originale: 'universale', alla lettera dal greco, 'tutto insieme'. Si parla anche troppo di globalizzazione, non è questo, non è fare sintesi, è cercare lo scambio

e l'ampliamento di prospettive, nella consapevolezza che in tutte le culture, in tutte le religioni c'è, accanto a tanto altro, una dimensione spirituale che insiste sulla purezza del cuore che porta l'uomo all'azione giusta. E alla preghiera: ne parla Gabriella Caramore che, a pagina 122 di un suo piccolo, utile libro intitolato "La parola Dio", riporta il salmo 9, 7-10: "Il nemico è devastato, rovine eterne/è scomparso il ricordo delle città che hai distrutto. /Ma il Signore regna in eterno/rende saldo il suo trono per il giudizio:/giudicherà il mondo con giustizia/governerà i popoli con rettitudine. /Il Signore sia un riparo per l'oppresso, /un riparo nei tempi dell'angoscia." Riflette Caramore che anche il lettore lontano da ogni appartenenza religiosa vibra all'ascolto del salmo che sembra appartenere non a un tempo biblico, ma al nostro oggi, a noi che chiediamo riparo dall'angoscia, dalle rovine e dalle devastazioni, mentre invociamo rettitudine e giustizia. Nello sconforto come nel desiderio di pace, siamo davvero tutti insieme, tutti "cattolici".



tente che usciva dal trono: -Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno il suo popolo ed Egli sarà il Dio con loro-." La laicità dunque come scopo finale della

credo, mettersi all'ascolto degli altri è cogliere la bellezza della propria e dell'altrui tradizione, con comprensibile vantaggio per la convivenza collettiva e la pace tra i popoli, entrambe così

PARROCCHIA DELLA MISERICORDIA – AMCI – PASTORALE UNIVERSITARIA

**MATERNITÀ SURROGATA: GENERAZIONE O CREAZIONE?**

Già dal 1978, quando è nata la prima bambina con fecondazione in vitro, è cambiata tutta la realtà del venire al mondo: da quel momento la procreazione poteva essere disgiunta dalla relazione. Alla radice di questo fenomeno c'è la perdita del rapporto con la vita immediata dove si gioca il nostro rapporto con il mistero, e siamo soggiogati da una dittatura della mediazione.

di Cinzia Amicucci

Partendo dal tema attuale e molto dibattuto della maternità surrogata, la pastorale universitaria dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria della Misericordia di Ancona e con l'Associazione Medici Cattolici Italiani, ha organizzato un incontro serale presso il cinema Galleria di via Giannelli. Moderatore don Lorenzo Tenti, direttore dell'Ufficio diocesano della pastorale universitaria. I due relatori sono stati il dottor Andrea Doga, dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale G. Salesi di Ancona e il professor Simone Tropea, filosofo, giornalista, saggista e traduttore. Al dottor Doga don Lorenzo ha chiesto di illustrare le problematiche di chi ricorre alla procreazione assistita. "Già dal 1978, quando è nata la prima bambina con fecondazione in vitro, è cambiata tutta la realtà del venire al mondo: da quel momento la procreazione poteva essere disgiunta dalla relazione. Attualmente vi accede chi ha difficoltà a concepire per cause varie: o per l'incapacità a procreare, o perché alcune coppie possono trasmettere malattie genetiche o per problematiche oncologiche causate da pregresse terapie radio e chemio. Oltre a queste vi sono problematiche non legate alla fer-

tilità, come le richieste di coppie omosessuali o di single." Interpellato da don Lorenzo su questo fenomeno, il professor Tropea ha sottolineato che "una cosa ci rende tutti solidali almeno a livello dell'esperienza antropologica, ed è quella di essere figli, e mi è sembrato che il fenomeno della maternità surrogata fosse un pun-

to nel quale convergevano tutte le grandi criticità del nostro tempo. Alla radice di questo fenomeno c'è la perdita del rapporto con la vita immediata dove si gioca il nostro rapporto con il mistero, e siamo soggiogati da una dittatura della mediazione." Quanto alle principali tecniche di procreazione, il dottor Doga le ha distinte in tecniche di primo, secondo e terzo

livello: il primo livello è il ricorso all'inseminazione intrauterina in cui il concepimento avviene nel corpo della donna ed ha un 10-12% di successo. Al secondo e terzo livello appartengono le tecniche di fecondazione extracorporea o in vitro, in cui l'embrione viene trasferito nell'utero allo stadio di blastocisti. In questo caso le problematiche sono più complesse: gli embrioni prodotti sono diversi; vengono trasferiti tutti o solo alcuni? Alcuni possono essere congelati; attraverso l'analisi microscopica vengono selezionati. L'altro aspetto riguarda l'origine dei gameti: la fecondazione è detta omologa se spermatozoi e ovociti appartengono alla coppia ed eterologa se i donatori sono estranei.

La maternità è detta surrogata quando chi produce l'ovocita non è chi porta avanti la gestazione, che diventa soltanto un contenitore per lo sviluppo dell'embrione e poi del feto. "Le persone che fanno ricorso alla procreazione assistita in Italia sono decine di migliaia, per un totale di circa 90mila cicli di induzione e stimolazione. L'efficienza è bassa con un 10-12% di successi nella inseminazione intrauterina e con il 20-25% in quella in vitro. I costi sono alti: nei centri pubblici il ticket è diverso da regione a regione. Nei centri privati i costi salgono molto e arrivano, nella fecondazione in vitro, a 4000-6000 euro a ciclo. La maternità surrogata, che in Italia non è consentita, ha costi variabili a seconda del Paese: in India i costi si aggirano intorno ai 2000 euro; negli USA si arriva a 200mila dollari." Il filosofo Tropea riflette: "Oggi la tecnica è asservita ad una mentalità consumistica; confondiamo la categoria del diritto con quella del desiderio: oggi chiamiamo diritti quelli che sono dei capricci. Ho bisogno di una donna per essere padre. O no? In questa domanda finale si gioca tutto lo spazio di questa libertà malintesa che caratterizza la società occidentale, che però ritorna contro chi la pratica, perché alla fine questo narcisismo e l'assolutizzazione

del capriccio diventa l'origine del più diffuso sentimento della società occidentale, che è quello della solitudine, poiché è venuta meno la categoria che apre la nostra vita all'esperienza dell'incontro, cioè la categoria della relazione." A conclusione dell'incontro l'arcivescovo Spina ha ricordato che "viviamo un tempo di grande confusione in cui l'uomo crede di essere onnipotente. Oggi la tecnica dice: tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente possibile. Dietro questa frase c'è un commercio che fa spavento: la cultura attuale è improntata sul consumo e sull'appagamento dei desideri. Sappiamo bene che nella tecnica della fecondazione in vitro vengono prodotti diversi embrioni: quanti ne vengono impiantati? Come viene realizzata la scelta? Alcuni embrioni vengono crioconservati e non si sa che fine debbano fare. Non parliamo poi della maternità surrogata: qui non è più una questione di fede, ma il fatto è che stiamo rovesciando l'alfabeto dell'umano. Questi incontri come quello di oggi ci invitano a riflettere, a chiederci chi siamo e come costruire una società. Questo senso di onnipotenza dell'uomo di oggi che a ogni costo vuole ottenere ogni cosa è il grande limite che ci sta togliendo la più bella cosa che abbiamo, l'umano."

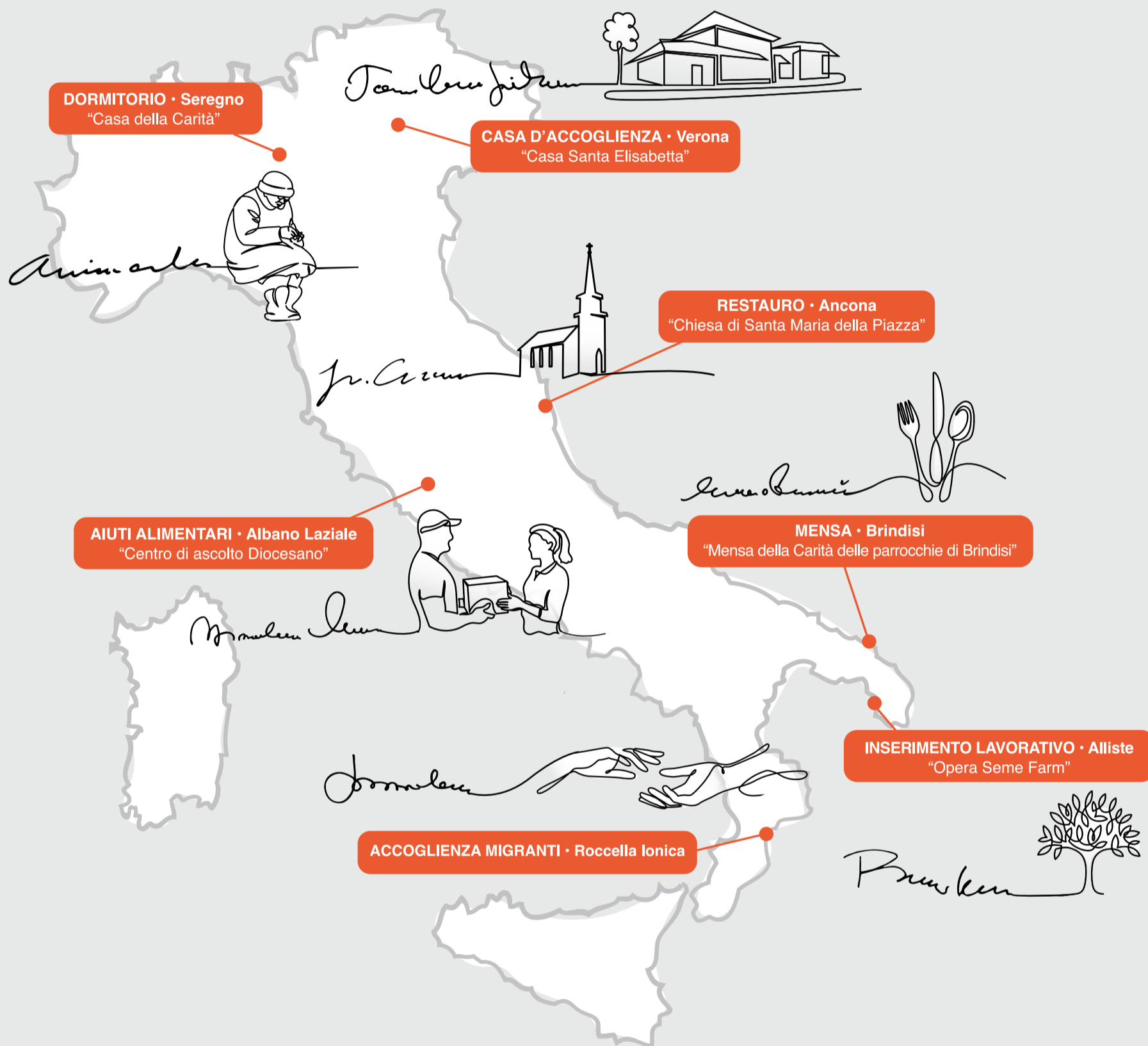


Mons. Spina, Doga, Don Lorenzo, Tropea, in prima fila il dott. Ortenzi

to nel quale convergevano tutte le grandi criticità del nostro tempo. Alla radice di questo fenomeno c'è la perdita del rapporto con la vita immediata dove si gioca il nostro rapporto con il mistero, e siamo soggiogati da una dittatura della mediazione." Quanto alle principali tecniche di procreazione, il dottor Doga le ha distinte in tecniche di primo, secondo e terzo

blematiche sono più complesse: gli embrioni prodotti sono diversi; vengono trasferiti tutti o solo alcuni? Alcuni possono essere congelati; attraverso l'analisi microscopica vengono selezionati. L'altro aspetto riguarda l'origine dei gameti: la fecondazione è detta omologa se spermatozoi e ovociti appartengono alla coppia ed eterologa se i donatori sono estranei.

# La tua firma può diventare *migliaia* di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'**8xmille** alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su [8xmille.it](https://8xmille.it)



**ASPIO - SAN GIUSEPPE LAVORATORE**

## LA CONSACRAZIONE DELL'ALTARE

Una reliquia di S. Pio da Pietrelcina incastonata nell'altare testimonia la devozione a questo Santo sepolto a San Giovanni Rotondo.

Il primo maggio, in occasione della ricorrenza di San Giuseppe Lavoratore, patrono della parrocchia dell'Aspio, l'Arcivescovo Angelo Spina durante la celebrazione della Santa Messa, ha officiato anche il rito della consacrazione dell'Altare in quanto pur essendo la Chiesa consacrata da molti anni, non risultava dai documenti ufficiali che l'Altare fosse stato consacrato, ciononostante è stato possibile celebrare normalmente l'Eucarestia come è avvenuto in questi ultimi anni.

Presenti il Parroco Don Michele Montebelli e il Diacono Nello Caporaloni. Mons. Angelo Spina ha iniziato la celebrazione con la benedizione dell'acqua con la quale ha asperso i fedeli e l'Altare, poiché per questo rito è prevista la benedizione dell'acqua appositamente e non viene usata quella benedetta il sabato santo.

L'Arcivescovo durante l'Omelia, tra le altre parole, ha anche spiegato quali sono gli arredi più importanti collocati nella chiesa, ma soprattutto qual è il loro significato simbolico:

1 - L'altare, Luogo della Consacrazione Eucaristica, la mensa del Signore a cui partecipa il popolo di Dio durante la celebrazione della Messa;

2 - l'ambone, luogo in cui si proclama e si spiega la Parola di Dio all'assemblea riunita in chiesa, è il luogo dove i lettori leggono i testi biblici e la preghiera dei fedeli;

3 - la sede luogo in cui siede il Sacerdote celebrante che ha il compito di presiedere la liturgia e guidare il popolo nella preghiera. Ogni Altare di solito contiene delle reliquie, qui è stata inserita una teca con una reliquia

di San Pio da Pietrelcina come segno di devozione al Santo.

Dopo la preghiera di dedizione e unzione, l'Arcivescovo ha cosperso di Sacro Crisma l'altare, unendo con la mano tutta la mensa e da questo momento si è iniziato a sentire in tutto l'ambiente un gradevole profumo emanato dal Crisma che poi restato a lungo, nonostante sia stato incensato l'altare con il turibolo che emanava, anch'esso, un forte profumo. Dopo l'altare viene incensato anche il popolo da parte del Diacono e vengono fatte suonare le campane a festa.

A questo punto la mensa era pronta per la celebrazione dell'Eucarestia ed è stata ricoperta con la tovaglia, i candelieri, il Messale e tutto ciò che serve per la consacrazione per una normale Santa Messa.

Alla celebrazione hanno partecipato molti fedeli della Parrocchia ed è stata molto apprezzata e sentita emotivamente, a tal punto che molte persone hanno chiesto di poter portare con sé frammenti dei tessuti usati per asciugare il Sacro Crisma sull'Altare in segno di ricordo e devozione senza tralasciare il fatto che molti dei presenti non avevano mai assistito a questo tipo di rito. Pertanto un ringraziamento particolare va al nostro Arcivescovo Angelo per la sua gradita presenza nella nostra Parrocchia, un grazie al nostro parroco Don Michele e al Diacono Nello che ci hanno permesso di vivere questa bella esperienza.

Tutto è terminato con un momento conviviale nei locali della Parrocchia

La comunità parrocchiale



Un momento della consacrazione dell'altare

**GMG DI LISBONA**

## “HÁ PRESSA NO AR”

In attesa della 38esima Gmg di Lisbona, i giovani della diocesi si sono incontrati nella parrocchia Santa Maria delle Grazie per prepararsi insieme a questo importante evento e conoscere i futuri compagni di viaggio. Venerdì 28 aprile la Pastorale giovanile ha organizzato una serata di giochi, condivisione e preghiera, a cui hanno partecipato oltre cento ragazzi che la prossima estate partiranno per Lisbona. “Há pressa no ar” (“C'è fretta nell'aria”) è stato il tema della serata, che ha richiamato il motto della prossima Gmg scelto dal Papa, “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39). Un tema che ruota intorno al “Sì” di Maria e alla sua fretta di raggiungere la cugina Elisabetta, come si legge nel passo del Vangelo e come ricorda il logo della Giornata. “Há pressa no ar” è anche l'inno della prossima Gmg che i giovani hanno ascoltato e cantato tutti insieme, in portoghese, durante il momento di preghiera in chiesa.

Tra i canti e la lettura del Vangelo di Luca, in cui si racconta la visitazione di Maria a Elisabetta, i giovani hanno ascol-

tato le parole di Papa Francesco che li invita «a camminare insieme alla Vergine di Nazareth che, subito dopo l'annuncio, si alzò e andò in fretta per andare ad aiutare la cugina Elisabetta. Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere. Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti! In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi!».

Anche Mons. Angelo Spina ha sottolineato l'importanza dell'evangelizzazione, «quando ricevi la buona notizia del Vangelo la porti subito agli altri», e ha spiegato il significato della benedizione. Elisabetta esclamò: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo”. «Benedizione significa che Dio dice bene di te - ha spiegato - voi siete amati dal Signore e Lui dice bene di ciascuno di voi. Non fermatevi, come dice Papa Francesco guardate sempre l'orizzonte,

i sogni, le speranze, il futuro. Guardate avanti. Elisabetta dice anche a Maria: “Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”. Noi siamo credenti e nel cuore abbiamo la gioia perché ci sentiamo amati da Dio che ci ha donato fratelli e sorelle da amare. Dove c'è l'amore, esplode la gioia».

Dopo aver recitato il Padre nostro e la preghiera della Gmg, i giovani hanno cenato insieme. Le portate della cena si sono intervallate con alcuni giochi che hanno permesso di conoscere la cultura portoghese, ad esempio i ragazzi hanno giocato a memory e hanno cercato di trovare gli azulejos uguali, le piastrelle di ceramica tipiche dell'archi-

tettura portoghese e spagnola. Dopo la cena, divisi in gruppi, hanno invece rappresentato cosa significa per loro la “fretta”, con cartelloni, video, canzoni, e hanno poi condiviso con gli altri le loro riflessioni. I giovani della diocesi si stanno dunque preparando a vivere la Gmg a Lisbona e, quindi, a sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Come ha detto Papa Francesco, dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, ritroveranno «la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria».



## PELLEGRINAGGIO DELL'UNITALSI A LORETO

È stato il primo pellegrinaggio dell'anno quello dell'UNITALSI a Loreto, nei giorni 5-7 maggio. È stato aperto con la celebrazione eucaristica in basilica presieduta dall'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Angelo Spina che successivamente ha tenuto ai numerosi partecipanti al pellegrinaggio una riflessione sul tema “La carità è puro amore al bene dell'altro che mi commuove”. Ha ringraziato le dame, i barellieri dell'UNITALSI per il costante impegno a favore delle persone malate che vengono portate in pellegrinaggio nei diversi santuari. Ha detto: «Siamo qui, oggi, per pregare Maria, per contemplare Maria, questa umile serva, che si è resa conto del suo valore perché ha ricevuto l'annuncio dell'angelo. Da qui la grandezza dell'umano e la nostra dignità: essere amati e, quindi, resi

capaci di amare. Questo è ciò che rende la vita piena di significato e di responsabilità. Maria con il suo “sì” a Dio ci guida per mano e ci introduce alla contemplazione dell'amore che Dio ha per tutti noi, in particolare per chi ne ha più bisogno e soffre nel cuore e nello spirito. La via della gioia, passa attraverso la croce, come ha fatto la Vergine Maria che ai piedi della croce ha trasformato il dolore in amore aprendo la sua vita all'alba della resurrezione, perché “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”». Le sottosezioni di Ancona, Ascoli, Camerino, Fabriano, Macerata, Matelica, Recanati, San Benedetto del Tronto, Tolentino hanno vissuto momenti indimenticabili di fraternità sotto l'occhio vigile di Gigi Pasqualini di Ancona e degli altri responsabili del pellegrinaggio.



Società  
Filosofica  
Italiana  
Sezione di Ancona



Con il patrocinio del  
Comune di Camerano

**Incontro di pensieri e di ricordi per Carlo Pesco**



Una  
filosofia  
per la  
vita

**Saluti istituzionali**  
Oriano Mercante, Sindaco di Camerano

**Per te, Carlo... pensieri d'inizio**  
Bianca Maria Ventura, Presidente SFI Ancona

**Educare è liberare**  
Roberto Mancini, Università di Macerata

**Ricordi**  
L'esperienza educativa  
Franco Ripanti, Capo gruppo scout Camerano 1  
L'esperienza politica  
Anna Lisa Del Bello, già Sindaco di Camerano

**L'impegno civico  
nella lezione dei filosofi**  
Edgardo Perugini, Enrico Roccato Andreasi  
Classe 5^A Classico Liceo Campana Osimo

**Ricordi**  
L'esperienza della solidarietà  
Simone Breccia, Direttore della Caritas

29 maggio 2023, Ore 17.00  
Camerano, Sala Convegni Umberto Matteucci, Palazzo Comunale,  
Via San Francesco, 24



## vieni al cinema insieme a me

di Marco Marinelli

### “MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO” (FRANCIA, 2023)

Regia di François Ozon, sceneggiatura di François Ozon dalla pièce di Georges Berr e Louis Verneuil, con Nadia Tereszkiewicz, Rebecca Marder, Isabelle Huppert, Fabrice Luchini, Dany Boon, André Dussollier, Édouard Sulpice, Régis Laspalès, Olivier Broche, Félix Lefebvre, Frank de la Personne, Evelyne Buyle, Michel Fau, Daniel Prevost, Myriam Boyer, Jean-Christophe Bouvet - visto al Cinemazzurro (Ancona)

Abile nell'affrontare i generi più diversi, stavolta François Ozon li mescola, proponendo un film tra giallo e commedia in cui dimostra di amare giocare con il meccanismo cinematografico, ribaltandone la prassi pur muovendosi in territori prossimi al calligrafismo. Ne esce un ironico, lieve “divertissement” ambientato negli anni '30 che, pur raccontando un omicidio, non si prende mai sul serio, ma guarda al modello Lubitsch. Al centro un'aspirante attrice senza talento e un'avvocata senza clienti, compagne di stanza a Parigi: quando la prima viene accusata di omicidio, le amiche decidono che si dichiarerà colpevole e la seconda ne assumerà la difesa. Il processo si trasforma così in una recita, con un esito che favorirà la carriera dell'attrice, senza complicazioni. Irresistibile l'elegia della menzogna presente nel film, che porta ad affermare che inventiamo la verità per utilizzare la realtà, così come creiamo dei dispositivi meccanici per utilizzare le forze della natura. Di qui la formula riassuntiva di “Mon crime - La colpevole sono io”: mentre normalmente una verità nuova è una scoperta, per Ozon è un'invenzione. Diventa dunque doppiamente interessante l'operazione cinematografica condotta da François Ozon, per quella che è la sua ventiduesima regia in venticinque anni di attività: se da un lato si appropria di un testo quasi novantenne, la pochade

scritta nel 1934 da Louis Verneuil insieme a Georges Berr, dimostrandone l'assoluta contemporaneità sia per quel che concerne i “temi” che sotto il profilo del ritmo e della struttura del racconto, dall'altro si avvicina a una drammaturgia all'epoca in parte anche innovativa con uno stile dichiaratamente artefatto e calligrafico. Sia chiaro, tanto il formalismo quanto il manierismo sono due aspetti che da sempre è possibile rintracciare nelle sortite registiche di Ozon (si pensi allo sterile adattamento da Reiner Werner Fassbinder di “Gocce d'acqua su pietre roventi” - il geniale autore tedesco è una delle passioni di Ozon, come testimonia anche “Peter von Kant”, il lavoro immediatamente precedente a questo -, ma anche a “8 donne e un mistero”, “Angel - La vita, il romanzo”, “Potiche - La bella statuina”, e “Frantz”, solo per portare alcuni esempi), ma qui il discorso sulla “forma” acquista un valore peculiare. Tanti i temi affrontati: l'emancipazione femminile, l'amicizia e la solidarietà fra donne, la cinefilia nel fondamentale passaggio dal muto al sonoro, l'imprevedibilità della giustizia, la satira sociale. Il tutto in una confezione di gran classe, con dialoghi velenosi e battute di grande attualità, sequenze in bianco e nero per i flashback e gli spezzoni di immaginari film d'epoca, cui si contrappongono scene e costumi coloratissimi.

marco.marinelli1397@gmail.com



## LA CHIESA ORTODOSSA: UN MONDO IN CAMMINO...

Chi si trova a passare per via Podesti ad Ancona trova la Chiesa di S. Dasio. Questa struttura, precedentemente, Chiesa dell'Annunziata, eretta tra il 1530 ed il 1544, è da diversi anni affidata dalla Chiesa di Ancona alla Comunità ortodossa Romana, curata da Padre Jonel Barbarasa. Essa è intitolata a san Dasio martire cristiano del quale custodisce una reliquia che partendo dalla Bulgaria e passando per Costantinopoli è giunta fino ad Ancona nel 16.mo secolo e donata dalla Diocesi. (Vedi Presenza n.4/23)

La chiesa ortodossa romana nel mondo è una chiesa autocefala, cioè dotata di autonomia disciplinare non dottrinale. (Sul piano dottrinale tutte le chiese ortodosse autocefale e come tali dotate di un patriarca, sono sottomesse alle dottrine dei primi concili universali riconosciuti che per loro sono 8 non 7). In generale la Chiesa ortodossa, ufficialmente Chiesa Cattolica Apostolica Ortodossa è la seconda chiesa cristiana più grande al mondo arrivando a contare circa 200 milioni di fedeli battezzati, seconda solo alla Chiesa ortodossa russa per numero di fedeli. Dal 12 settembre 2007 Daniele ne è il sesto Patriarca. Chiesa Ortodossa vuol dire «Chiesa che segue la retta dottrina», Chiesa Cattolica vuol dire «Chiesa universale». Nei primi secoli erano appellativi di tutte le Chiese, ma nel secondo millennio sono divenute denominazioni contrapposte. Così dopo lo Scisma d'oriente, nel 1054, l'ortodossia e la cattolicità sono rimaste separate. Essendo una delle più antiche istituzioni religiose al mondo ancora esistenti, la Chiesa ortodossa ha ricoperto un ruolo di primo piano nella storia del cristianesimo e, più in generale, in quella di tutta l'Europa orientale e sud-orientale, del Caucaso e del Vicino Oriente, plasmandone la cultura e la società. La teologia ortodossa si basa sulla santa tradizione, che in-

corpora i decreti dogmatici elaborati negli otto concili ecumenici, le Scritture e l'insegnamento dei Padri della Chiesa. La Chiesa ortodossa afferma di essere “una, santa, cattolica e apostolica”, fondata da Gesù Cristo nella sua Grande Missione e che i suoi vescovi sono i successori degli apostoli. I cristiani ortodossi riconoscono i sette sacramenti maggiori, di cui l'Eucaristia è il principale. I Patriarchi sono a capo delle chiese ortodosse ciascuna delle quali ha ampi margini di autonomia e alcune sono autocefale. Tuttavia il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, oggi Bartolomeo I, è riconosciuto come “primo tra i pari” e considerato come il rappresentante e capo di tutti i cristiani ortodossi. Dal 1587 la sede del Patriarcato è nel quartiere greco di Istanbul. I titoli patriarcali della Chiesa ortodossa conciliarmente riconosciuti dal 587 sono solo cinque, in quest'ordine di precedenza: Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme il cui numero fu sempre canonico per la Chiesa d'Oriente. Dopo la separazione da Roma, quest'ultima fu sostituita dal Patriarcato di Mosca. La Chiesa Ortodossa Russa, che è governata dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russe, Kirill, è la più numerosa di tutte le Chiese Ortodosse: conta circa 150 milioni di battezzati, che rappresentano i due terzi dell'intera Ortodossia. Oltre che in Russia essa è presente in tutte le Repubbliche ex sovietiche e ha comunità dell'emigrazione nell'Europa Occidentale, nelle Americhe, in Giappone, in Australia, in Nuova Zelanda. Ricordiamo anche la Chiesa ortodossa serba, figlia di una storia complessa e nella quale ritroviamo anche i santi Cirillo e Metodio (800 d.C.) evangelizzatori in lingua slava; essa è sesta per importanza dopo quelle di Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme e Mosca.

Continua a pagina 10



## economia e politica

di Maria Pia Fizzano

### Visco alla Bce: “Cautela e prudenza”

Penso che la Banca centrale europea deve essere prudente, cauta e paziente”. Non lascia spazio a dubbi il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco - in seno alla Bce quale Membro del Consiglio direttivo e del Consiglio generale della Banca centrale europea - nel richiamare alla cautela i suoi colleghi europei più esposti nel chiedere aumenti continuativi dei tassi per contrastare l'inflazione. Si tratta dei cosiddetti “falchi”, quei membri del Consiglio che avevano chiesto per la prima settimana di maggio un ulteriore aumento dei tassi, il settimo, di ben 50 punti base, poi ridotto della metà grazie all'azione dei membri del Consiglio “più prudenti”, tra cui spicca il governatore della Banca d'Italia. Se non è stato possibile ottenere lo “stop” dei rialzi Bce del 4 maggio scorso, che sono stati approvati, con i membri del Consiglio più prudenti, Visco è riuscito ad ottenere un rialzo nettamente inferiore, ridotto a 25 punti base: secondo il Governatore di Bankitalia è necessario infatti che la Bce consideri entrambi i piatti della bilancia, non solo pesando i rischi di quell'inflazione che si vuole combattere, ma anche pesando gli effetti negativi dei maggiori costi sui prestiti a danno di imprese e famiglie. In un'intervista recente, così come nell'introduzione al suo ultimo libro

‘Inflazione e politica monetaria’ (editore Laterza), Visco raccomanda infatti massima attenzione nel bilanciare i rischi e i benefici di una politica monetaria con rialzo continuativo dei tassi per contrastare l'inflazione. Avevamo già notato su queste pagine che l'attuale inflazione deve la sua origine al drammatico conflitto in Ucraina e non è determinata da cause economiche ordinarie, senza considerare che per famiglie e imprese diventa sempre più difficile sostenere i costi di un mutuo o di un investimento per la propria azienda; il rischio, come spiega Visco, è che l'aumento dei costi di finanziamento potrebbe, alla fine, condurre ad una dannosa stretta creditizia, il cosiddetto Credit Crunch, che potrebbe rendere sempre più arduo ottenere un prestito, causando problemi a catena fino ad arrivare a colpire la ancora fragile ripresa economica. Si tratta di un rischio che merita di essere attentamente valutato, e non possiamo che condividere le affermazioni del Governatore Visco, quando spiega che la politica monetaria ha bisogno di tempo per operare e propagarsi: la Bce deve porsi obiettivi di medio periodo, non di breve periodo, valutando i rialzi dei tassi in questa ottica, sulla base dei dati a disposizione, non in modo aprioristico.

presenzaineconomia@gmail.com



## L'ANGOLO DEI VANGELI DIALETTALI

a cura di Manlio Baleani

### LA PENTECOSTE

Dopo stu gran misterio viene el belo...  
I discepoli stava in Conciastoro  
a discute e a cantà la messa in coro...  
...San Giovanni sonava el campanello...  
- Aprece, o Pietro, tn ben bè el cervello,  
tu ch'hai 'vuto da Lui le chiave d'oro... -  
- Per omia secolara secoloro -  
canta Pietro - aspetate un tantinelo... -  
T'un boto i se distriga la favela  
a tut'insieme e senza furminanti,  
se 'cende su 'gni testa 'na fiamela...  
S'alza un gran vento, ciùfula, rimbomba...  
Se sente un canto d'Angeli e de Santi  
e per aria svolava una Colomba.

Rèstene tuti in èstesi. La sera  
sòrtene a predicà cul core in fiamma  
'nte 'gni specie de lengua furestiera  
de Gesù, de chi 'l crede e de chi 'l brama.  
- Parle un bucó come v'ha fato mama! -  
urlava qualche avanzo de galera.  
- A di' ste pecità chi ve ce chiama?...  
Sete imbrighi fràidi de barbera!... -  
I discepoli, invece, tuti alegri,  
prèndene la bisacia e el bastoncelo  
e vane a predicà la Nova Bona.  
Girene tuto el mondo. Va tra i negri,  
vane in Egitto, in Osimo, a Castelo...  
...ma s'è scurdati da vini in Ancona!...

Atti 2, 1-8 - Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando

tira un forte vento, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi. A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla, e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua, per cui erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: «Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? Come mai allora li sentiamo parlare nella nostra lingua nativa?».

Mentre gli Apostoli stava in Conciastoro, di nuovo torna la colomba, immagine dello Spirito Santo, e su tutti si accende una fiammella, senza che avessero adoperato i fiammiferi. Muniti solo di bisacia e bastoncelo, escono a predicare girando il mondo, rappresentato dalle cittadine di Osimo e Castelfidardo.

Purtroppo si sono dimenticati di passare ad Ancona, dove un avanzo di galera gli urla di parlare come v'ha fatto mama! Tratto da “El Vangelo de mi' nona” di Duilio Scandali. Ed. affinità elettive.

Tratto da “El vangelo de mi' nona” di Duilio Scandali. Ed. affinità elettive

## PELEGRINAGGIO A PIEDI DA CASTELFIDARDO A GUBBIO 2023

**I PELLEGRINI DELLA PARROCCHIA DI S. AGOSTINO SULLE ORME DI SAN FRANCESCO**

Andare pellegrini ai santuari è una delle espressioni più eloquenti della fede del popolo di Dio, e manifesta la pietà di generazioni di persone, che con semplicità hanno creduto e si sono affidate all'intercessione della Vergine Maria. *Francesco*

di Andrea Rossini

“Un'esperienza meravigliosa”; “Che bello, è andata oltre le mie aspettative”; “Pensavo di non farcela, stavo per mollare, sono felice di esserci stata”. Sono alcune delle “impressioni a caldo” dei nuovi partecipanti all'esperienza di cammino che, da 6 anni a questa parte, viene proposta nella nostra parrocchia di Sant'Agostino in Castelfidardo, dove all'interno del Coro Parrocchiale, alcuni di noi già da anni condividono insieme un'esperienza di fratellanza che si concretizza in un cammino di alcuni giorni.

Negli anni questo desiderio ci ha portato 2 volte ad Assisi (a piedi da Castelfidardo e Loreto), in giro per le Abbazie delle Marche (il massimo possibile in pandemia), a Cascia (sempre a piedi da Castelfidardo) e l'anno scorso a Roma per la Via Francigena, dove abbiamo avuto la gioia di essere salutati da Papa Francesco al termine dell'Angelus.

Pensando al 2023, ci dicevamo ... e dopo Roma e Papa Francesco che si fa?

È stato più semplice del previsto, ci siamo detti: beh, potremmo passare da Francesco a ... Francesco sulle orme del Santo di Assisi, un po' un ritorno alle origini, alla prima, indimenticabile volta, Assisi 2018.

Negli anni, ringraziando Dio, il gruppo è aumentato numericamente, dai 6 “intrepidi” (forse incoscienti, rende più l'idea) del 2018 siamo diventati una venti-

na. Ragionandoci sopra: tra l'ipotesi di partire per più giorni, ma lasciando a casa molti e fare meno giorni, ma dare la possibilità di partecipare a più persone, abbiamo scelto questa seconda possibilità.

Così dopo varie riunioni, studio approfondito di cartine, notti passate sul computer etc. etc. ecco l'idea 2023: quattro giorni da Foligno a Gubbio passando per Spello ed Assisi, (un'ottantina di chilometri) sfruttando uno dei “ponti” offerti quest'anno dal calendario.

Oltre alla bellezza ed al significato “Francescano” dei luoghi attraversati, l'arrivo a Gubbio, nelle nostre speranze, ci avrebbe dato l'opportunità di poter incontrare il nostro amico Don Luciano, Vescovo di Gubbio.

Abbiamo acceso i motori dell'organizzazione e finalmente sabato 22 aprile siamo partiti.

**Sabato 22 Aprile (GIORNO 1)**

Partenza dalla stazione di Osimo - Castelfidardo, quest'anno partiamo in 15, veramente un bel gruppo.

Arriviamo alla stazione di Foligno alle 11.00 in perfetto orario e da lì partiamo a piedi per la campagna Umbra, direzione Spello.

Una sosta per il pranzo, poi partenza in direzione Assisi per la magnifica via degli ulivi dove incontriamo per strada altri pellegrini come noi (e così nei giorni successivi), più spesso nella direzione opposta alla nostra.

Finalmente arriviamo ad Assisi,

domani passeremo in Basilica da Francesco, poi partenza per Gubbio.

**Domenica 23 Aprile (GIORNO 2)**

Stamattina abbiamo fatto un po' i turisti, ci siamo goduti Assisi.

Prima a Santa Chiara, poi nella chiesa dove ci sono le spoglie del beato Carlo Acutis, dove siamo stati a Messa.

C'erano le suore che suonavano e cantavano alla grande, e dato che le canzoni le sapevamo tutte, e molti di noi oltre che pellegrini sono anche del coro di S. Agostino, abbiamo dato il nostro contributo canoro.

Poi finalmente in basilica, con visita alla tomba di San Francesco in basilica inferiore, sempre bello ed emozionante.

A seguire pranzo veloce e partenza per Valfabbrica in quella che doveva essere una tappa facile, invece sono stati 13 km belli, ma impegnativi, che sommati alla decina fatti ad Assisi in lungo ed in largo hanno rappresentato una bella tappa.

Il giorno successivo partenza per Gubbio per quella che sarà la tappa più dura... Speriamo che non piova o che almeno ne faccia poca

**Lunedì 24 Aprile (GIORNO 3)**

Come anticipato: tappa impegnativa, ma fantastica.

Siamo partiti alle 9.30 per evitare un temporale mattutino, ci siamo riusciti perché abbiamo preso solo una decina di minuti di pioggia all'altezza della diga di Valfabbrica.

Spettacoli meravigliosi; la natura in questa stagione si risveglia ed è bellissima, per strada viene in mente il cantico delle creature di San Francesco.

Sorella pioggia ha fatto la sua parte, ma grazie alla provvidenziale tettoia messa a disposizione dall'agriturismo il Sambuco abbiamo evitato il peggio.

Nel Pomeriggio un po' di “into the wild”, compresi 500 metri con i piedi a mollo in un torrente, 27 km (praticamente una Macerata Loreto di giorno) che hanno cementato ancora di più la nostra splendida amicizia, il cammino ti fa diventare fratelli e sorelle.

Siamo arrivati un pochino tardi, (alle 20.00) ma dopo una doccia rapida è ora di ristorare non solo la mente, ma anche il corpo. Il giorno successivo saremo a Gubbio, sulle tracce del poverello di Assisi.

**Martedì 25 Aprile (GIORNO 4)**

Ci siamo, Gubbio oramai è vicina. Partiamo con un po' di freddo e tempo nuvoloso con il gruppo “rimpolpato” da 4 nuovi amici pellegrini.

Oltre ad essere diventati 19, la bilancia dei partecipanti pende oramai per il gentil sesso.

Ultimi 12 km in prevalente discesa, poi pianura ed infine ecco apparire sullo sfondo Gubbio.

Arriviamo in piazza poco prima di mezzogiorno dove c'è in svolgimento una esibizione di sbandieratori che insieme alle campane a festa sembrano quasi festeggiare il nostro arrivo.

Chicca della giornata: incontriamo il nostro amico Vescovo Luciano che avevamo avvisato del nostro arrivo, ma che non ci aveva potuto assicurare la sua presenza.

È stata la ciliegina sulla torta della nostra splendida (come sempre) esperienza di fraternità, vissuta nella “perfetta letizia” sulle vie percorse da San Francesco, esperienza che solo un cammino a piedi può dare.

Naturalmente non poteva mancare la degna conclusione con il pranzo insieme ai nostri amici che ci sono venuti a prendere e che ci hanno accolto al nostro arrivo.

Come sempre le parole non sono sufficienti ad esprimere la gioia ed il grazie per il grande dono che ci è stato fatto, ci provo.

Ringrazio anzitutto Dio che ci ha dato modo di incontrarci nel nostro cammino di vita e dato la possibilità di poter condividere questi momenti unici, tutto il gruppo dei pellegrini, tutti quelli che ci hanno aiutato in vari modi, organizzando il pranzo, la logistica ed altro, per chi ha pregato per noi, abbiamo portato tutti voi e le vostre preghiere con noi.

Ci siamo voluti bene come sempre, questo dà la forza e la gioia nel cuore per vivere questi momenti in “perfetta letizia”. A presto per il prossimo pellegrinaggio.

**LA CHIESA ORTODOSSA: UN MONDO IN CAMMINO... continua da pag. 9**

La Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse sono le più antiche e le più simili tra loro per dottrina e per organizzazione tra tutte le comunità cristiane, rispetto per esempio a quelle anglicane, luterane, riformate, metodiste, battiste, pentecostali... Ma hanno anche differenze che impediscono loro la «piena comunione».

Da diversi anni grazie anche al Concilio Vaticano II si sono compiuti molti passi di riavvicinamento (ricordiamo tra l'altro l'incontro di Atenagora, patriarca di Costantinopoli (cui è succeduto Bartolomeo I) con Paolo VI a Gerusalemme nel 1964 (vedi Presenza n.4/23), e di papa Francesco a Cuba nel 2016, con Kirill patriarca di Mosca, incontro reso possibile dalla coincidenza delle visite pastorali di entrambi i leader nell'America Latina. E non mancano organizzazioni miste per un dialogo teologico sempre

più attento (vedi Presenza n.6/7 del'23). Un evento che sta tuttora registrando ulteriori sviluppi: il Patriarca della Chiesa ortodossa di Costantinopoli, Bartolomeo, ha ufficialmente deciso di rendere “autocefala”, cioè indipendente, la Chiesa ortodossa ucraina, che finora dipendeva formalmente da quella russa.

a cura di R. P.

**FIRMA il suo futuro**  
**DONA IL TUO 5X1000**  
 alle persone con disabilità del Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona  
**NON SPRECARLO... DONALO!**

**CODICE FISCALE 93058460424**

# MI SEI SCOPPIATO DENTRO AL CUORE

Nicolino Pompei alla Loggia dei Mercanti

“Un uomo colto, un europeo dei nostri giorni può credere, credere proprio alla divinità del figlio di Dio, Gesù Cristo?” - si chiedeva, alla fine dell’800, lo scrittore F. Dostoevskij. Questa domanda, oggi più che mai attuale, è la sfida proposta dall’iniziativa del Movimento FidesVita.

Domenica 21 Maggio, alle ore 17.30, presso la Loggia dei Mercanti di Ancona, si terrà l’incontro pubblico con Nicolino Pompei, fondatore di Fides Vita e autore del libro “Mi sei scoppiato dentro al cuore”.

L’evento vedrà anche la presenza dell’omonima mostra, con immagini artistiche che accompagnano alcuni brani tratti dal libro, che sarà esposta presso la chiesa Santa Maria della Piazza di Ancona.

Pensata come una possibilità di essere accompagnati a rientrare nei sorprendenti incontri che alcune delle donne e degli uomini di cui parla il Vangelo, hanno vissuto con Gesù, l’iniziativa vuole favorire che nel mistero della contemporaneità con Lui, ognuno sia messo nella possibilità di “sentire” e di “vedere” gli eventi narrati, ritrovandosi ad “essere proprio lì”, nella stessa impareggiabile esperienza di un’avvincente attrattiva.

La mostra resterà aperta al pubblico dal 21 al 31 Maggio, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00, nella chiesa di Santa Maria della Piazza.

Su prenotazione (telefono 347 6060194) sono possibili visite guidate per gruppi e scolaresche anche in altri orari e con proposte didattiche specifiche.



## ANCONA TRA PASSATO E FUTURO

Da sabato 6 maggio a domenica 25 giugno '23 dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 presso il Palazzo degli Anziani ad Ancona, si potrà visitare la seconda edizione della Mostra fotografica “Ancona tra passato e futuro”, quest’anno sul tema “Immagini e ricordi della città attraverso le storie dei suoi quartieri”, realizzata in collaborazione con il Comune di Ancona, l’Arcidiocesi di Ancona e Osimo, la Confartigianato Imprese

Ancona-Pesaro e Urbino e l’apporto di importanti studiosi del settore e di tutte le istituzioni museali cittadine. Un appuntamento che si rinnova, dopo il successo dell’edizione dello scorso anno, motivo per cui ha ottenuto anche il Patrocinio della Regione Marche. Si tratta di un percorso vivo e fotografico che cerca di riscoprire alcuni quartieri della città (quelli storici, quelli attuali, quelli scomparsi) e

della vita che vi si svolgeva, provando a portare alla luce una memoria urbana dimenticata da molti o sconosciuta ai più giovani.

La caratteristica della Mostra è quella di ricostruire, con immagini poco note, se non inedite, in parte provenienti da album fotografici di privati cittadini, il volto di una città in continuo cambiamento, collegando idealmente passato e presente.

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

### Agenda pastorale dell'Arcivescovo



#### MAGGIO

##### 15 lunedì

Udienze

18.00 Inizio Visita pastorale alla parrocchia delle Grazie ad Ancona - S. Messa e catechesi

20.00 Incontro con il Consiglio Affari economici e Consiglio Pastorale

##### 16 martedì

Visita pastorale alla parrocchia delle Grazie ad Ancona

9.30 Sopralluogo all'erigendo Centro Pastorale a Palombare

10.30 Visita alle attività produttive

16.00 Incontri individuali con il vescovo

17.30 Incontro con coloro che prestano servizi alla comunità parrocchiale

18.30 Celebrazione eucaristica e catechesi

19.30 Incontro con i catechisti

21.30 Incontro con la comunità capi scout

##### 17 mercoledì

Visita pastorale alla parrocchia delle Grazie ad Ancona

9.30 Visita all'Associazione Piccolo Principe

10.30 S. Messa presso l'istituto Zaffiro

16.30 Incontro con la Milizia dell'Immacolata

17.15 Incontro con la Caritas e staff Casa Grazie e Gruppo Cucito

18.30 Celebrazione eucaristica e catechesi

19.30 Incontro con i ministri straordinari della comunione e ministri istituiti

21.15 Incontro con i cori parrocchiali

##### 18 giovedì

9.30 Ritiro del Clero

Visita pastorale alla parrocchia delle Grazie ad Ancona

16.00 Incontri individuali con l'arcivescovo

18.30 Celebrazione eucaristica e catechesi

21.15 Celebrazione della Parola con la Comunità Neocatecumenale

##### 19 venerdì

Visita pastorale alla parrocchia delle Grazie ad Ancona

9.30 Visita al forno paci e al forno delle Grazie

10.00 Visita agli ammalati

17.30 Incontro con i membri dell'Ordine Francescano Secolare

18.30 Celebrazione eucaristica e catechesi

19.30 Incontro con il consiglio direttivo Anspi

##### 20 sabato

9.00 Incontro e S. Messa con i diaconi permanenti

16.00 S. Messa e cresime parrocchia di S. Maria dei Servi

18.00 S. Messa e cresime S. Cuore Ancona

20. Incontro con la comunità parrocchiale delle Grazie

##### 21 domenica

9.00 S. Messa e cresime a Montoro

11.00 S. Messa e cresime a Colle Marino

17.00 Incontro con le famiglie e i bambini del catechismo

18.30 S. Messa e conclusione visita pastorale alle Grazie

##### 22 lunedì - 25 giovedì

Roma Conferenza Episcopale Italiana

##### 26 venerdì

Udienze

##### 27 sabato

17.00 Inizio pellegrinaggio diocesano Crocette-Loreto

21.30 Veglia di Pentecoste cattedrale S. Ciriaco

##### 28 domenica

9.00 S. Messa e cresime parrocchia S. Carlo Ancona

11.00 S. Messa e cresime a Staffolo

18.00 S. Messa e cresime a Taverne

##### 29 lunedì

Incontro di comunità

##### 30 martedì

19.00 Incontro Consiglio Pastorale Diocesano

##### 31 mercoledì

18.30 S. Messa a Campocavallo

21.00 Processione

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni.

L'edizione più aggiornata è quella che trovate in [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)



ARCIDIOSI ANCONA-OSIMO

### XVI Pellegrinaggio Diocesano Crocette - Loreto

presieduto dall'Arcivescovo Angelo



SABATO

27 maggio

ore 17:00

“In cammino con Maria, per una Chiesa sinodale”

Partenza pellegrinaggio da CROCETTE ore 17:00

Per informazioni:  
Curia 071.9943500  
Lino Santamaría  
334.9532096

S. Messa presieduta da S.E. Mons. Angelo Spina presso la Basilica Inferiore LORETO ore 19:00



# Maggio è in arrivo

Preparati a vivere un mese speciale con **Maria!**



**L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente**

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



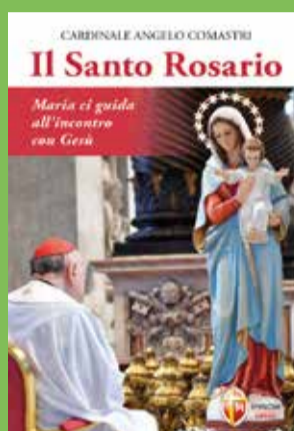
F.to cm  
14x21  
Pag. 256  
Codice  
8064

€ 9,00



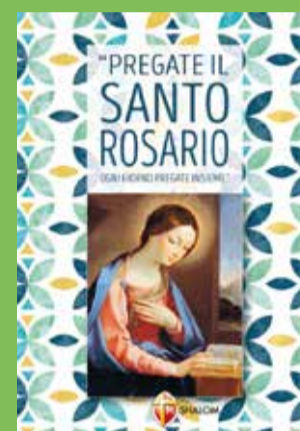
F.to cm  
11x16,5  
Pag. 320  
Codice  
8463

€ 7,00



F.to cm  
11x16,5  
Pag. 208  
Codice  
8627

€ 7,00



F.to cm  
11x16,5  
Pag. 352  
Codice  
8102

€ 8,00

Rendi l'incontro con **Maria** più straordinario!



F.to cm  
10x14  
Pag. 64  
Codice  
8234

€ 2,00



F.to cm  
14x21  
Pag. 256  
Codice  
8113

€ 9,00



F.to cm  
11x16,5  
Pag. 288  
Codice  
8285

€ 7,00



F.to cm  
11x16,5  
Pag. 544  
Codice  
8243

€ 12,00



SCANSIONA IL QR CODE

In un'unica confezione, pratica ed economica, troverai il libretto con il santo Rosario e una bellissima corona per recitarlo.



SCANSIONA IL QR CODE per visionare tutti i nostri prodotti sul Rosario.



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su

ORARIO NEGOZIO  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00

Email  
[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

Disponibile su

Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

Telefono  
**071 74 50 440**  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!